

Viva i rottamati

L'ascesa dei veltroniani sul carro di Renzi, il nuovo Lingotto, la squadra per la segreteria

Popolari per Cuperlo. C'è chi sale e c'è chi scende dal carro renziano. Beppe Fioroni, per esempio, non ha preso bene lo stop intimatogli negli ultimi giorni dal sindaco di

PASSEGGIATE ROMANE

Firenze. L'ex Ppi non capisce perché Dario Franceschini sì e lui no, visto che hanno entrambi età anagrafiche e storie politiche simili. Perciò Fioroni ha deciso di spostarsi e di scegliere di sostenere Gianni Cuperlo. L'affare non è ancora fatto ma poco ci manca. Probabilmente sarà costretta a fare lo stesso anche Rosy Bindi. L'ex presidente del partito ha provato a mettere in mezzo Filippo Andreatta e ad accollarlo a Enrico Letta. Ma il premier, come è comprensibile, si è sfilato e ha scelto di non schierarsi nella battaglia congressuale. Ed è anche per questo che il figlio di Beniamino Andreatta ha pubblicamente annunciato di non essere in lizza per le primarie che eleggeranno il segretario del Pd.

Senza bici. In bilico sul carro renziano ora c'è anche Ignazio Marino. Il sindaco di Roma si è offeso con il collega di Firenze che, qualche giorno fa, ha rifiutato di fare il giro dei Fori imperiali in bici con lui e ha preferito una più sobria visita a piedi. Il povero Marino che aveva preparato tutto per l'evento, persino i riscio con cui trasportare i giornalisti al seguito, c'è rimasto molto male e adesso sostiene che prima di decidere se appoggiare o meno il più famoso collega deve leggere il programma. I maligni sospettano addirittura che il sindaco di Roma, qualora la legislatura dovesse durare a lungo, si sia messo in testa di competere con Renzi per la premiership.

Verso la Leopolda. Chi è invece in ottimi rapporti con il sindaco è Walter Veltroni, l'unico della vecchia guardia del Pd con cui Renzi faccia iniziative pubbliche. E uno di questi incontri è fissato proprio per oggi. Renzi e Veltroni presenteranno il libro di Giorgio Tonini ed Enrico Morando, di cui il Rottamatore ha scritto la prefazione. Presentazione tutt'altro che casuale. I due esponenti del Pd sono veltroniani in prestito a Renzi per cui stanno scrivendo una buona parte del discorso programmatico di investitura, quando il sindaco di Firenze annuncerà ufficialmente, e anche ben prima della prossima Leopolda, quello che ormai anche i sassi sanno: ossia, che si candida alla segreteria del Pd.

Movimenti nello staff. Sempre a proposito di Renzi, il sindaco predilige i giornali-

sti tv a quelli della carta stampata. Il suo preferito è Mentana che lo intervista spesso e volentieri. E ora Renzi medita di sfilare all'amico Enrico la brava Gaia Tortora. La vorrebbe come portavoce perché il pur bravissimo Marco Agnoletti, che è legato al comune di cui è dipendente, non può umanamente riuscire a seguire tutte le attività del sempre in moto Renzi. Quelli che al momento sono rimasti un po' scorati e anche un po' disorientati sono i telegiornalisti di mamma Rai. Non sanno ancora come metterla tra Renzi e la vecchia guardia dei Bersani e dei D'Alema. Con chi stare? E soprattutto, tranne rare eccezioni, non sono riusciti ad aprire un canale di comunicazione diretta con il sindaco di Firenze.

